

Economia

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

TOCCANDO FERRO

Il futuro è fatto di plastiche biologiche, tessili da legno o foglie di ananas, packaging da fibre di patata, che permettono economie e riducono anche gli effetti del gas serra
Roberto Zoboli dell'Università Cattolica di Milano, collaboratore di SEV

«Guardare lontano I rischi di declino restano elevati»

Il convegno. Video-augurio di Alberto Quadrio Curzio, fondatore nel 1993 della Società Economica Valtellinese, all'incontro sull'economia circolare per i territori alpini

SONDRIO
PAOLO REDAELLI
L'attesissimo ospite-anfitrione Alberto Quadrio Curzio non c'è. Impegni inderogabili lo hanno chiamato già oggi a Roma per preparare un simposio all'Accademia dei Lincei, di cui è stato presidente. Manda, per "giustificazione" un video in cui ripercorre brevemente i venticinque anni della Società Economica Valtellinese, da lui fondata nel novembre nel 1993 che organizza alla Camera di Commercio questo convegno su "Economia circolare, paradigma del futuro dei territori alpini".

Alluvione e ricostruzione
L'idea nasce subito dopo l'alluvione del 1987, per la quale Quadrio Curzio elaborò la proposta di legge di ricostruzione. Si voleva dotare la Valtellina di un "think tank", un laboratorio di pensiero per supportare l'azione delle istituzioni sullo sviluppo economico. "Risposero al-

■ La SEV ha svolto un ruolo importante nel tracciare per la Valle percorsi di sviluppo sostenibile

l'appello tredici enti e tredici persone", sottolinea Quadrio dal video. "Non posso qui ringraziarli tutti, ma senza il Credito Valtellinese, A2A e poi il Consorzio Vivi le Valli la SEV non avrebbe potuto nascere, crescere e sopravvivere". Cita soprattutto "Giovanni De Censi, che non ha mai fatto mancare utili consigli, Claudio Snider, presidente fino al 2011, che ha dato molto alla SEV in dedizione e capacità, l'attuale presidente Benedetto Abbiati e Giuseppe Ronconi che con Vivi le Valli ha dato un contributo determinante in tempi più vicini". La SEV ha svolto un ruolo importante nel tracciare percorsi di sviluppo economico sostenibile per la provincia di Sondrio con seminari, convegni, pubblicazioni.

Lo Statuto Comunitario
In particolare ha redatto uno Statuto Comunitario, in prima edizione nel 2008 e in seconda nel 2012 (aggiornato alla soppressione delle Province) proponendo linee di sviluppo all'insegna del principio di sussidiarietà, rifacendosi non poco alla saggezza di certi Statuti antichi. Tra il 2010 e il 2015 ha promosso un protocollo d'intesa per un sistematico confronto economico sociale tra la nostra e province analoghe come Belluno, Trento, Bolzano, Verbanio-Cusio-Ossola, Aosta, Cuneo, con puntuali relazioni annuali.

"Per una serie di ragioni - ha sottolineato Quadrio Curzio - non è stato possibile rinnovare questo protocollo, che non è rimasto enunciazione di principi, ma si è calato nella realtà dei fatti, e l'analisi comparativa si è fermata. Mi auguro che gli studi possano essere ripresi. Senza una progettazione di lungo periodo i rischi di declino, per un'area montana come la nostra, rimangono elevati".

Ringraziamenti
I ringraziamenti dell'economista sono andati anche a Maria Chiara Cattaneo, "il cui impegno è stato importantissimo per varare il benchmark alpino" e che ha coordinato i lavori del convegno insieme a Benedetto Abbiati. Presente in sala anche il primo presidente di SEV, Giovanni Viganò, salutato da un applauso.

Interessanti le relazioni, a partire da quella di Roberto Zoboli, allievo di Quadrio Curzio all'Università Cattolica e collaboratore di lunga data di SEV, che riportiamo a parte. Più tecnici gli interventi di Stefano Turri del Politecnico di Milano sui materiali compositi e di Ezio Giuriani dell'Università di Brescia sulle applicazioni nell'edilizia. Al tavolo si sono succedute anche le esperienze di realtà operanti sul territorio locale, come A2A, Progetto LNG, Seval e Latteria Sociale Delebio.



L'intervento in video di Alberto Quadrio Curzio



Maria Chiara Cattaneo



Roberto Zoboli GIANATTI

Verso l'obiettivo "Discarica zero"

Dopo la Germania, l'Italia è il paese che riutilizza di più

Economia circolare, parliamoci chiaro. Nella sua relazione Roberto Zoboli dell'Università Cattolica di Milano ha subito voluto stabilire una definizione univoca, tra le molte circolanti. "È un'economia che non consente l'uscita di risorse utili dal circuito, creando un circolo virtuoso". Quindi attenzione all'aumento del riciclo, al recupero dei materiali e al riuso dei prodotti, alla produzione di rifiuti, ma anche riduzione dell'obsolescenza programmata, con la promozione di diversi comportamenti di consumo e quindi un'opera di prevenzione".

Zoboli ha citato alcuni dati: per i rifiuti il riciclo previsto in Italia sarà di almeno il 55% entro il 2025 e del 70% nel 2030. "Nel campo del riciclo/recupero/riuso l'economia circolare esiste già nell'industria cartaria, con un riutilizzo del 46%, che era 35% nel 1991 e del 40% nel 2000 ha consentito un risparmio di 18 miliardi di euro", ha sottolineato. Per quanto riguarda la biomassa, una produzione del 65% da rinnovabili sul totale ha portato ad un raddoppio dei consumi tra il 2000 e il 2015. "In Italia i rifiuti da attività produttive sono già "circolari" per il 75%, cioè tre

quarti dei materiali che escono da processi industriali rientrano in altri processi. Dopo la Germania, siamo in Europa il paese che riutilizza di più", ha rimarcato il docente.

L'economia circolare crescerà, perché c'è ancora del potenziale non sfruttato e la richiede la domanda politica. "L'obiettivo delle policy comunitarie, la cosiddetta "discarica zero", consentirebbe di ricavare 1,2 miliardi di tonnellate all'anno di materiali disponibili. Il futuro è fatto di plastiche biologiche, tessili da legno o foglie di ananas, packaging da fibre di patata, che permettono economie e riducono anche gli effetti del gas serra. È una sfida che coinvolge la responsabilità sia del produttore che del consumatore. P.REO.

Idee per crescere e premi alle eccellenze Giornata dell'artigianato al Sociale

Domani a Sondrio
"Fare impresa in un territorio montano" è il titolo della relazione introduttiva del presidente Gianni Gritti

«Innovazione non è solo macchine, è anche cambiamento mentale. E per crescere non bastano strade e ferrovie: ci vogliono connessioni a internet più veloci».

Domani Confartigianato im-

prese Sondrio si riunirà per l'edizione numero 27 della Giornata dell'artigianato e, come confermano le parole del presidente Gianni Gritti, le questioni da affrontare non mancano. Al termine di un anno ricco di cambiamenti a livello politico, da Roma al Comune di Sondrio, e decisamente più tranquillo rispetto al 2017 per l'associazione, si discuterà di tematiche locali e nazionali. Per la relazione introduttiva Gritti ha scelto il titolo

"Fare impresa in un territorio montano". «Identifica la volontà di definire l'associazione in un contesto montano, in una provincia che ha particolarità e fragilità - premette - Vivere, lavorare e agire in una realtà come la nostra presenta difficoltà maggiori rispetto ad altri territori».

Nel titolo c'è la parola "impresa", che in questi tempi è soprattutto l'I4.0. «Innovazione non è solo di macchine, ma anche mentale. Bisogna sollecitare da

parte della pubblica amministrazione più collaborazione e miglioramenti non soltanto in infrastrutture stradali e ferroviarie, di cui si parla ormai tutti i giorni. È necessario aiuto e servono investimenti importanti su quelle informatiche per fare in modo che le aziende investano e i giovani scelgano di vivere in Valtellina».

Innovazione e investimenti non sono, in molti casi, compatibili con società da pochi dipen-

denti. «I dati che abbiamo analizzato inducono a pensare che il piccolo non è più bello come lo si considerava una volta. Servono investimenti strutturali, ricambio generazionale e parecchie tematiche sulle quali riflettere. L'obiettivo è riuscire a mantenere stabile l'imprenditoria in una provincia particolare come la nostra».

Al di là della relazione del presidente è ricco il programma della giornata. La manifestazione inizierà alle 8.45 con la santa messa al santuario della Madonna della Sassella, a cui seguirà alle 11 al teatro Sociale in piazza Garibaldi - «perché essere al Sondrio Festival vuol dire essere anche nel contesto del territorio» - la cerimonia di premiazio-

ne delle eccellenze imprenditoriali con i saluti del sindaco di Sondrio, Marco Scaramellini, e del presidente della sezione mandamentale Stefano Ramponi. Hanno già assicurato la propria presenza i vertici regionali e nazionali dell'associazione: il presidente di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti e il presidente nazionale Giorgio Merletti. Saranno quindi gli ospiti insieme ai presidenti delle sezioni territoriali a premiare le sei imprese artigiane segnalate dalle rispettive sezioni. Un evento che ogni anno richiama l'attenzione dei soci, delle loro famiglie, della società e delle istituzioni valtellinesi e valchiavennesi sul mondo dell'artigianato.

Stefano Barbusca